





Il 2013 è stato un anno elettorale, ma le elezioni non hanno avuto l'esito sperato. O meglio: al Senato e alla Camera vi è ora una maggioranza di onorevoli eletti sulla base di programmi più laici di quelli presentati in passato. Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo... il Vaticano.

I fatti. Prima è stato eletto un governo di larghe intese, nel cui programma i temi laici erano semplicemente assenti. In seguito, la spaccatura del Pdl (avvenuta grazie all'opera di mons. Fisichella) ha creato una maggioranza in cui sono determinanti i voti del Nuovo Centrodestra, e dunque di schietti clericali quali Formigoni, Giovanardi, Roccella. Se si pensa che anche nel Pd i nuovi leader non sono esattamente famosi per la loro verve laica e che nessuna proposta laica risulta calendarizzata per la discussione parlamentare, il panorama non può che essere deprimente. Tanto che ormai esportiamo anche il nostro clericalismo: quasi allo scadere dell'anno l'Europarlamento ha votato, con una maggioranza risicata, un ordine del giorno contrario ai diritti riproduttivi delle donne. Decisivi sono stati proprio i voti degli italiani.

Come si può notare, l'esigenza di affermare la laicità dal basso è sempre più inevitabile. Per questo l'Uaar esiste. Per questo l'Uaar c'è. Anche quest'anno abbiamo difeso i diritti di atei e agnostici e la laicità nella scuola e nelle istituzioni. Abbiamo lanciato la campagna "Viviamo bene senza D" in tutta Italia: da Torino a Ragusa, da Porcia (PN) a Cagliari, per ribadire che nel nostro paese vivono dieci milioni di non credenti e c'è chi si impegna per eliminare le discriminazioni nei loro confronti.

Se hai avuto difficoltà a sbattezzarti, se ti è stata negata l'alternativa all'ora di religione, se hai dovuto assistere a un rito religioso sul lavoro o a scuola, l'Uaar è stata al tuo fianco. Come è stata al fianco delle donne, delle persone LGBTIQ, dei ricercatori. Di tutti coloro che rivendicano i loro giusti diritti e che vogliono vivere liberamente la propria vita.

È stato un anno di impegno intenso, come documentano queste pagine. Ma in Italia c'è ancora molto da fare per raggiungere un livello minimo di laicità, soprattutto se la politica rimane inginocchiata e non vuole ascoltare. Dobbiamo crescere ancora: più saremo, più impatto avranno i nostri obbiettivi. Solo così atei e agnostici conteranno di più. Contiamo su di te!

Il Comitato di coordinamento

Campagne

Il diritto di non credere... e di dirlo

Chiedendo a una persona qualunque se in Italia si è liberi di non credere, la risposta è scontata: certo! Ma lo si è solo a condizione che non si disturbino le suscettibilità religiose, che tra l'altro diventano sempre più sensibili, e talvolta intolleranti. La libertà di religione è garantita, la libertà dalla religione no. Ed è qui che l'Uaar cerca di intervenire.



Facciamo volentieri a meno della "D"

uattro anni dopo la censura degli "ateobus" e dello slogan "La cattiva notizia è che Dio non esiste, quella buona è che non ne hai bisogno", l'Uaar ci ha riprovato. Nella campagna 2013 campeggia una grande scritta "Dio" in campo giallo con la D cancellata a lasciare la parola "io", con sotto lo slogan "10 milioni di italiani vivono bene senza D. E quando sono discriminati, c'è l'Uaar al loro fianco". Nemmeno stavolta la nostra pubblicità ha potuto circolare sui bus.

È però apparsa su spazi pubblicitari all'aperto, soprattutto megaposter 6x3, partendo da Milano (dove tra l'altro ha circolato anche su un camion vela) per proseguire in tante altre città: al momento in cui scriviamo sono ancora programmate ulteriori affissioni. In alcune città (Cagliari, Ancona, Varese, Porcia) i manifesti sono stati oggetto di vandalismo,

a Bari i politici clericali hanno definito i contenuti "una limitazione della libertà di fede". A Verona la giunta Tosi ha addirittura vietato l'affissione negli spazi comunali sostenendo che il nostro messaggio è "potenzialmente lesivo nei confronti di qualsiasi religione".

Oltre che negli spazi all'esterno la campagna "bene senza D" è stata pubblicata sul settimanale Left, allegato al quotidiano *L'Unità* ogni sabato, dando anche luogo a una singolare vicenda. Sull'*Unità* è infatti apparso un dialogo, tra il deputato Ernesto Preziosi (Pd) e il direttore Claudio Sardo, in cui si criticava la nostra pubblicità definendola inopportuna. Dopo pochi giorni il direttore è stato sostituito, e il quotidiano episcopale *Avvenire* ha gridato all'epurazione orchestrata dall'Uaar.

In realtà il cambio alla direzione era programmato da tempo: più facile che Sardo abbia voluto fare la vittima.



LIBERO DI NON CREDERE LIBERO DI SCEGLIERE

IL MIO 5x1000 **ALL'UAAR**



LIBERA DI NON CREDERE LIBERA DI SCEGLIERE

IL MIO 5x1000 **ALL'UAAR**



LIBERA DI NON CREDERE LIBERA DI SCEGLIERE

IL MIO 5x1000 **ALL'UAAR**

C.F. 92051440284





Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti C.F. 92051440284





LIBERI DI NON CREDERE LIBERI DI SCEGLIERE

IL NOSTRO 5x1000 **ALL'UAAR**



LIBERO DI NON CREDERE LIBERO DI SCEGLIERE

IL MIO 5x1000 **ALL'UAAR**



LIBERO DI NON CREDERE LIBERO DI SCEGLIERE

IL MIO 5x1000 **ALL'UAAR**





C.F. 92051440284

C.F. 92051440284

Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

C.F. 92051440284



LIBERA DI NON CREDERE LIBERA DI SCEGLIERE





LIBERA DI NON CREDERE LIBERA DI SCEGLIERE

IL MIO 5x1000 **ALL'UAAR**



LIBERO DI NON CREDERE LIBERO DI SCEGLIERE

IL MIO 5x1000 **ALL'UAAR**



Campagna 5x1000

C.F. 92051440284

Due gocce d'acqua, ma così pesanti

I cosiddetto "sbattezzo" - termine coniato dai cattolici - non ha per oggetto le "due innocue gocce d'acqua", ma gli effetti civili delle stesse. Il battezzato diventa infatti a tutti gli effetti, anche per lo Stato, "suddito" della Chiesa cattolica, "obbediente e sottomesso" alle gerarchie ecclesiastiche. Almeno finché non formalizza la propria non appartenenza alla Chiesa cattolica.

Non ci sono dati certi sul fenomeno, ma un registro ad adesione facoltativa esiste, è online ed è a

marchio Uaar. Si tratta del sito sbattezzati.it, dove chiunque può caricare in forma anonima il proprio sbattezzo ed essere registrato in un database utilizzato per popolare una mappa interattiva.

Nel momento in cui scriviamo gli sbattezzi registrati sono quasi 3.000. Un'altra fonte di dati a cui attingere è quella del numero di download del modulo dal nostro sito, che pur essendo quello da cui il modulo è più scaricato non è nemmeno l'unico. Ebbene, da quando è possibile farlo (settembre 1999) a tutto il 2013 i moduli scaricati sono stati oltre 250.000.

Iniziative

Per uno stato laico

Laicità è forse uno dei termini più abusati di sempre. Tutti si dicono laici, perfino le gerarchie ecclesiastiche. Tutti si dicono laici ma lo Stato italiano non lo è, né nella Costituzione né nella prassi quotidiana. Se la laicità è un "principio supremo dello Stato" è solo grazie a una sentenza della Corte Costituzionale: la strada per affermarlo compiutamente è ancora lunga. Ma l'Uaar vuole percorrerla fino in fondo.

L'insegnamento della religione cattolica

I fatto che nelle scuole italiane sia ammesso l'insegnamento della religione cattolica (Irc), e solo quello, basta a smentire che vi sia un effettivo pluralismo confessionale e culturale. In un paese laico non si dovrebbe utilizzare la scuola di tutti a spese di tutti per propagandare idee religiose di parte. Ma un'alternativa c'è, grazie alla sentenza del Tribunale di Padova su un ricorso curato dalla nostra associazione. Nel periodo di preiscrizioni l'Uaar ha realizzato e diffuso sul web una serie di spot ironici dal titolo "Ora alternativa ≠ Ora di religione cattolica", in cui i

protagonisti sono due genitori che hanno scelto insegnamenti diversi per i loro figli. Il 2013 è stato l'anno di esordio per le iscrizioni scolastiche sul sito del ministero, ma il modulo online non prevedeva di scegliere cosa fare al posto dell'Irc (ora alternativa, uscita da scuola, studio libero o studio assistito). L'Uaar ha nuovamente scritto a tutte le scuole italiane e ha fatto ricorso al Tar, che ha però respinto la richiesta di sospensione del provvedimento con la paradossale motivazione che non si può sapere in anticipo se effettivamente la mancata raccolta delle preferenze por-

terà a un ritardo nell'erogazione del servizio. È vero: ci manca la sfera di cristallo! Beffa ancora più grave quella di Bologna, dove il nostro circolo ha sostenuto, insieme ad altre realtà, il referendum comunale che chiedeva di dirottare verso la scuola di tutti il milione e rotti di euro erogati ogni anno alle scuole paritarie, quasi tutte confessionali. Nonostante le pressioni clericali i cittadini si sono espressi per il sostegno alla scuola pubblica, ma l'amministrazione del Comune ha scelto di ignorare l'esito referendario (che non era vincolante) e ha confermato i finanziamenti.



I temi etici

no Stato veramente laico non può prescindere dal riconoscere agli individui il diritto di autodeterminarsi. L'Uaar ha pertanto sostenuto la proposta di legge di iniziativa popolare dell'Associazione Luca Coscioni per la depenalizzazione dell'eutanasia e il riconoscimento del testamento biologico. La campagna di raccolta firme è iniziata alla fine di marzo, e nei sei mesi seguenti circoli e referenti Uaar hanno organizzato tavoli di raccolta in tutta Italia. Alla fine le firme raccolte insieme agli altri promotori, e consegnate da una delegazione del comitato promotore alla

presidente della Camera Laura Boldrini, sono state più di 65.000.

Altro tema etico ricorrente nelle attività della nostra associazione è quello dei diritti delle donne. A Rimini l'Uaar ha promosso un convegno nazionale, organizzato dal circolo locale in collaborazione con Aied, Associazione Luca Coscioni, Consulta di Bioetica, Coordinamento Donne Rimini e Laiga, per fare il punto sull'applicazione della legge 194 a 35 anni di distanza dall'entrata in vigore e per discutere dell'ostacolo principale alla sua piena attuazione: il dilagare incontrollato dell'obiezione di coscienza.

I privilegi e i finanziamenti alle religioni

o status privilegiato della Chiesa cattolica, con tutti gli effetti benefici per essa e"venefici" per lo Stato, discende direttamente dai Patti lateranensi, "costituzionalizzati" con l'articolo 7.

Una fetta consistente degli italiani, 2 su 5, si dice favorevole a rivederli, ma la politica non ci sente. L'Uaar ha pertanto lanciato una petizione online per chiedere al Parlamento, unico potenzialmente in grado di farlo, di abolire unilateralmente il Concordato. Le sottoscrizioni ottenute sono state oltre 20.000.

Uno dei tanti privilegi scaturiti dal Concordato è la tassa di religione per antonomasia: l'Otto per Mille.

Un meccanismo oscuro, tanto che l'Uaar e i suoi circoli promuovono ogni anno la campagna "Occhiopermille", organizzando tavoli e distribuendo materiale informativo. Nel 2013 c'è stata una piccola, buona notizia su questo fronte; il governo Monti ha destinato, come da noi richiesto, il gettito di pertinenza statale al ripianamento del disavanzo e alle calamità naturali. L'Uaar ha chiesto al governo che un'iniziativa simile venga presa a sostegno della popolazione sarda colpita dall'uragano Cleopatra. La questione dell'Otto per Mille

è stata ripresa anche in un quesito referendario proposto dai radicali, mirante a lasciare allo Stato le scelte inespresse, un gruzzolo di circa 600 milioni. L'Uaar l'ha sostenuto insieme a un altro che chiedeva l'eliminazione dei tre anni di separazione obbligatoria prima di poter chiedere il divorzio e per entrambi ha partecipato alla raccolta delle sottoscrizioni, ma purtroppo le 200.000 firme ottenute sono state insufficienti. In realtà la quantità di denaro che ogni anno confluisce nelle casse della Chiesa è ben più cospicua del solo Otto per Mille. L'importo calcolato prudenzialmente dall'inchiesta Uaar"I costi della chiesa" ammonta ora a circa 6,3 miliardi di euro. Una delle voci più significative è quella che riguarda l'esenzione dalle tasse sugli immobili, per la quale le autorità italiane sono riuscite a convincere la Commissione Europea che sia impossibile da quantificare, senza peraltro provarlo. L'Uaar ha quindi scritto al vice-presidente Joaquin Almunia, evidenziando l'infondatezza dell'assunto e sottolineando che non solo la tassa continua a non essere pagata, ma che nessun censimento degli immobili esentati è mai stato avviato.

Là dove la libera espressione può costare la vita

ui in Italia chi non crede viene spesso percepito negativamente, a maggior ragione se manifesta pubblicamente la sua non credenza e punta il dito contro i privilegi garantiti alle religioni e i diritti negati ai non credenti. Emblematica l'intervista andata in onda l'aprile scorso nell'edizione serale del Tg1 dove, durante la cerimonia di insediamento del nuovo papa, un ipovedente ha definito gli atei "disabili del cuore". L'Uaar ha inviato una nota di protesta al telegiornale, all'Unar e alla Commissione di vigilanza Rai chiedendo di evitare il ripetersi di simili episodi. Eppure le cronache non parlano mai di atei che fomentano disordini. Semmai succede il contrario, e questo viene spesso utilizzato come pretesto per impedirci di svolgere le nostre campagne: come accaduto in quel di Assisi ai nostri soci umbri, a cui la Digos ha impedito di distribuire volantini durante la visita del papa. Nei paesi democratici l'incredulità sta aumentando visibilità e riconoscimenti. Tale fenomeno ha tuttavia generato anche pesanti reazioni, la più visibile delle quali è l'interventismo delle gerarchie religiose. Sono numerosi i paesi in cui le cose stanno drammaticamente peggio persino rispetto all'Italia. In quelle nazioni il fondamentalismo religioso, quasi sempre di matrice

islamista, è penetrato a fondo nel tessuto sociale e anche solo negare che Dio esista può costare una condanna per blasfemia. Anche la pena capitale: sono tredici i paesi in cui essere atei può comportare la pena di morte, ricorda il *Freedom of Thought* Report, realizzato e diffuso dall'Iheu, l'unione internazionale eticoumanista di cui anche l'Uaar fa parte.

Né i rischi finiscono qui. Narendra Dabholkar, razionalista indiano impegnato contro le superstizioni locali, in agosto è stato ucciso a colpi di pistola da due uomini. A febbraio, in Bangladesh, il blogger Ahmed Rajib Haider è stato accoltellato a morte dai fondamentalisti. In seguito alle manifestazioni di piazza altri quattro blogger"atei" sono poi stati arrestati e vari siti oscurati nel tentativo del governo di placare la folla che ne chiedeva a gran voce l'impiccagione. Episodi che sono passati in sordina: per questo l'Uaar ha deciso di scrivere al governo italiano e alle organizzazioni islamiche per chiedere una netta presa di posizione in difesa dello stato di diritto. Allo stesso tempo è stata lanciata una petizione online a sostegno dei blogger: le firme ottenute sono state poi consegnate all'ambasciata del Bangladesh a Roma, mentre a breve distanza è stato organizzato un sit-in di sensibilizzazione.

In breve

Il X congresso Uaar

Si è svolto nei giorni 2 e 3 novembre presso il "Worldhotel Ripa Roma" il decimo congresso nazionale Uaar, che ha cadenza triennale e la cui edizione precedente era stata organizzata nel 2010 a Varese. 122 delegati eletti nelle assemblee precongressuali in tutta Italia si sono riuniti nella capitale per discutere della futura Uaar, per votare le proposte di emendamento allo statuto e alle tesi, e per eleggere i nuovi organi nazionali: il segretario nazionale, il comitato di coordinamento e il collegio dei probiviri.



Assistenza morale non confessionale

Ai servizi di assistenza morale ai ricoverati presso le strutture ospedaliere già in essere a Torino, presso i nosocomi delle Molinette, al Cto e al Maria Adelaide, e a Milano presso l'Istituto Europeo di Oncologia, si sono aggiunte altre due convenzioni. A Roma il protocollo d'intesa è stato siglato con l'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini, mentre a Ferrara l'Azienda Ospedaliera-Universitaria ha coinvolto anche l'Uaar, insieme ai rappresentanti di 11 confessioni religiose di minoranza, nella costituzione della cosiddetta "Sala del silenzio", un luogo dove poter assicurare i servizi di assistenza morale per i degenti non cattolici. Quelli cattolici, com'è noto, possono avvantaggiarsi di un cappellano e di altri assistenti stipendiati dall'azienda sanitaria, oltre che di una cappella in cui celebrare riti, mentre i servizi non cattolici sono sempre forniti da volontari.

Elezioni e politica

In occasione della campagna elettorale 2013 sul blog dell'Uaar sono state pubblicate una serie di schede analitiche sulle posizioni delle parti politiche sui temi laici, allo scopo di dare un'informazione a 360 gradi agli elettori - senza ovviamente sponsorizzare direttamente o indirettamente nessuna lista. Dal punto di vista teorico il parlamento scaturito dalle elezioni dovrebbe avere un coefficiente di laicità ben più alto dei precedenti, da quello pratico i risultati stentano a concretizzarsi e, anzi, il governo nominato non sembra affatto distante dalle rivendicazioni d'Oltretevere.

Interfaith tour

Cinque giovani francesi di diversa estrazione filosofico-confessionale (un agnostico, un ateo, un cristiano, un musulmano e un ebreo) hanno deciso di girare il mondo per incontrare rappresentanti di religioni e organizzazioni non confessionali e promuovere il dialogo e la sinergia sui temi in comune.

A Roma l'Uaar ha organizzato un incontro presso il Caffè Letterario: il resoconto video dell'evento è disponibile sul canale Uaar di YouTube.

European Humanist' Youth Days

Gli Ehyd sono un meeting formativo rivolto agli attivisti delle organizzazioni secolariste continentali. L'edizione 2013 si è svolta a Bruxelles e per l'Uaar ha partecipato una delegazione di quattro giovani soci. Un resoconto dell'evento è stato scritto da uno dei soci Uaar ed è stato pubblicato sul nostro blog.

Cinque per Mille

Anche nel 2013 l'Uaar ha potuto beneficiare delle preferenze dei contribuenti per quanto riguarda i proventi del Cinque per Mille che, lo ricordiamo, sono addirittura inferiori a quelli relativi alle scelte effettivamente espresse, a differenza di quanto avviene per l'Otto per Mille che invece assegna anche quelle inespresse, a tutto vantaggio della confessione maggioritaria. Da segnalare un'analisi pubblicata da *La Repubblica*, in cui si citava l'Uaar e ci si sorprendeva del fatto che tra i destinatari del Cinque per Mille spiccano le organizzazioni laiche ed è ridimensionato il peso di quelle cattoliche, a dimostrare che questo non è "il paese del Vaticano ritratto nelle cronache". Ogni tanto qualcuno se ne accorge.

Diritti Lgbtiq

L'Uaar ha dato la sua adesione e ha partecipato alla mobilitazione del 7 dicembre a Roma, a sostegno delle rivendicazioni per una legge seria contro l'omofobia che estenda realmente la legge Mancino, per la legalizzazione dei matrimoni omosessuali e per la riscrittura della legge 40 sulla fecondazione assistita. L'attività a sostegno di tali rivendicazioni è stata peraltro condotta lungo l'intero anno, soprattutto attraverso i nostri spazi informativi.

Le benedizioni sono vietate, ma "Famiglia Cristiana" non vuole che si sappia

A dicembre diversi quotidiani hanno dato la notizia che a Tradate (VA) un cittadino, inviando alla dirigenza scolastica la diffida scaricata sul sito Uaar, aveva ottenuto che la "tradizionale" benedizione natalizia non venisse effettuata. Famiglia Cristiana ha voluto cautelarsi da un eventuale effetto-domino cercando di spacciare la benedizione per una visita pastorale, che tuttavia è ammessa solo quando ha contenuti esclusivamente culturali: gli atti di culto a scuola sono invece vietati per legge. Il settimanale paolino ha anche aperto un dibattito sull'argomento, ma è stata sommersa da commenti laici: "la scuola è di tutti"!



Intesa con lo Stato, la Cassazione dà ragione all'Uaar e torto al governo

La richiesta di Intesa presentata allo Stato dall'Uaar ha ormai quasi vent'anni. La Costituzione riserva la stipula di un'Intesa alle confessioni religiose, ma tale circostanza genera una discriminazione tra cittadini religiosi e cittadini non credenti. Il tempo è sinora passato fra dinieghi e ricorsi fino ad arrivare al Tar, che però decise di non poter decidere per via di una presunta insindacabilità delle decisioni del governo. Il Consiglio di Stato non era stato dello stesso parere, ma il governo Monti decise di presentare a sua volta ricorso.

Nel 2013 anche la Corte di Cassazione ha dato torto all'esecutivo, e dunque il Tar dovrà necessariamente decidere nel merito. Perfino le religioni di minoranza che non hanno ancora un'Intesa potrebbero giovarsi del risultato ottenuto dalla vittoria Uaar: i governi sono ora tenuti a entrare nel merito, senza favoritismi verso una convinzione piuttosto che un'altra.

Cultura e informazione

L'azione dell'Uaar è fatta anche di promozione culturale e di informazione. E non potrebbe essere altrimenti, perché valorizzare adeguatamente la cultura razionalista e stimolare il pensiero critico significa gettare le basi per facilitare il raggiungimento degli altri scopi. Proprio l'esatto contrario di quello che invece fanno le religioni per promuovere la loro concezione del mondo, ovvero ricorrere a verità dogmatiche incontestabili e a valori non negoziabili.

La carta stampata

Nel 2013 l'Uaar è entrata ufficialmente in libreria, o meglio, c'è entrata con i suoi libri. I titoli della nostra proposta editoriale "Nessun dogma" ora sono infatti distribuiti da NdA sull'intero territorio nazionale. Alle proposte già edite lo scorso anno se ne sono aggiunte altre quattro, l'ultima delle quali è stata presentata in una veste grafica rinnovata:

I costi della Chiesa

L'inchiesta Uaar sull'enorme quantità di denaro che ogni anno lo Stato eroga alla confessione egemone, con buona pace della sua presunta laicità, è adesso un libro.



Quasi quasi mi sbattezzo

di Alessandro Lise e Alberto Talami

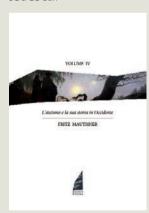
Libro a fumetti che racconta la storia dello sbattezzo di Beto con tutte le implicazioni sociali e familiari.



L'ateismo e la sua storia in Occidente vol. IV

di Fritz Mauthner

L'ultimo volume della notevole opera di Mauthner, riguardante l'Ottocento e in particolare la filosofia tedesca.



La visione laica del mondo

di Paul Cliteur

Saggio sull'imprescindibilità da un atteggiamento laico per la società contemporanea basata sulla libertà d'espressione.



Anche quest'anno le pubblicazioni "Nessun Dogma" sono state presentate al Salone del Libro di Torino. La rivista associativa L'Ateo è invece già da tempo disponibile nelle librerie del circuito Feltrinelli e in varie altre librerie indipendenti. Proprio negli ultimi giorni del 2013 sono stati resi disponibili sul nostro sito i numeri della rivista usciti nel corso del 2011, che vanno ad aggiungersi a quelli degli anni precedenti. Sempre per quanto riguarda le pubblicazioni stampate si segnala il calendario Uaar 2014, come al solito acquistabile sul nostro shop online.

"Libro", per l'Uaar, significa anche la Biblioteca collocata presso la sede nazionale. Entrata a far parte del Sistema Bibliotecario Nazionale nel 2012, nel 2013 ha aumentato il suo patrimonio librario di circa 400 titoli a contenuto laico-razionalista, arrivando quindi a un totale di oltre 3.700 volumi.

Premi ed eventi

Nel 2013 il "Premio Brian", assegnato a un film presentato alla Mostra del Cinema di Venezia che esalti i valori laici, è stato assegnato al film Philomena di Stephen Frears. Altro importante riconoscimento è

il "Premio di laurea Uaar" assegnato a tre tesi di laurea che si distinguono per la coerenza con i nostri scopi sociali: hanno ricevuto il premio Lisa Benzoni per Crescere liberi pensatori.

Un'esperienza di educazione e genitorialità non confessionale; Giovanni Gaetani per Nichilismo e responsabilità ai tempi della morte di Dio in Nietzsche e Camus e Luigi Pati per Attività degli enti locali ed esercizio del diritto a celebrare il culto. I finanziamenti dei Comuni. Grazie all'impegno dei circoli e dei refe-

Nel 2013 il "Premio Brian". assegnato a un film

alla Mostra del Cinema di Venezia che esalti i valori laici, è stato assegnato al film Philomena di Stephen Frears

presentato

renti sono poi state promosse sia attività prettamente locali sia le storiche campagne nazionali, tra cui in particolare i Darwin Day.

Celebrati ogni anno nel mondo intorno alla data di

nascita di Charles Darwin, il 12 febbraio, quest'anno l'Uaar ne ha organizzati 28.

Per l'occasione l'Uaar ha doppiato in italiano un breve documentario animato sull'evoluzionismo creato da Stated Clearly. Degna di nota è anche la mostra di vignette satiriche a sfondo religioso organizzata a Palazzo Ducale dal circolo di Genova con la collaborazione dei più celebri vignettisti: durante il 2014 sarà "esportata" anche in altre località italiane.



L'universo digitale

nuovi mezzi di comunicazione digitali hanno reso possibile il raggiungimento di una fetta sempre più ampia di popolazione in modo tempestivo, e naturalmente un'associazione come l'Uaar non può non avvalersene. All'interno del nostro sito si trovano schede informative sui temi affrontati e sulle attività dell'associazione, mentre il blog è il principale canale di informazione.

Nato nel 2005 con il nome "Ultimissime UAAR", da mero raccoglitore di articoli e lanci d'agenzia esterni è diventato, nel 2013, la voce ufficiale dell'Uaar.

Per rimarcare il cambiamento ha anche assunto un nuovo nome: "A ragion veduta – il mondo osservato dall'Uaar". Nel corso dell'anno ha inoltre raggiunto il traguardo del ventimillesimo post pubblicato.

La diffusione di notizie brevi dal mondo dell'incredulità e della laicità non viene però affatto abbandonata, anzi, viene incrementata e convogliata nelle pagine ufficiali sui social network che meglio si prestano a questo genere d'informazione.

Facebook, Google+ e Twitter rilanciano in continuazione link, notizie dall'Italia e dall'estero, immagini originali create appositamente, attività dei circoli.

Non è un caso se la pagina Uaar su Facebook ha raggiunto e superato il traguardo dei 53.000 "mi piace", aumentandoli di oltre 20.000 in un solo anno, quella su Google+ ha ampiamente superato i 13.000 "+1" e quella su Twitter ha superato i 5.300 follower, segno che la riorganizzazione della comunicazione ha colto nel segno.



A completare l'offerta c'è il canale Uaar informativo-satirico *Non credo proprio!*, sulla piattaforma Tumblr. Infine, per quanto riguarda il multimedia si conferma la presenza Uaar sulle due principali piattaforme, principalmente YouTube e

in parte anche Vimeo. Vi trovano posto gli spot realizzati dall'associazione come quelli sull'ora alternativa, i video tradotti dalle altre lingue come quello sull'evoluzione, le registrazioni delle principali conferenze e altro ancora.



La clericalata della settimana

all'inizio dell'anno sul blog dell'Uaar "A ragion veduta" viene settimanalmente pubblicata una piccola classifica degli atti più clericali registrati nella settimana precedente.

Vengono prese ovviamente in considerazione solo le clericalate compiute da personaggi politici o istituzionali, o comunque nell'ambito di funzioni pubbliche istituzionali.

Non tutti i riconoscimenti sono della stessa importanza, ma già il fatto che si trovi sempre qualcosa da evidenziare (e che vada crescendo nel corso del tempo) dà l'idea del tasso di clericalismo diffuso nel Belpaese.







La scienza e "Voyager"

osa c'entra la trasmissione di RaiDue *Voyager* con la divulgazione scientifica? È quello che si è chiesta l'Uaar nel gennaio scorso, proprio mentre partiva l'edizione 2013 del format televisivo, vedendo che a servizi in cui effettivamente venivano affrontati temi scientifici ne venivano associati altri in cui si parlava di argomenti che con la scienza non avevano nulla a che vedere, come predizioni Maya e Yeti tibetani. L'Uaar ha dunque lanciato una petizione online per chiedere che il servizio pubblico sostituisse "Voyager" con una trasmissione di autentica divulgazione scientifica, ottenendo oltre 5.700 sottoscrizioni. A quando un canale Rai dedicato alla scienza?

UAAR in cifre

30

la posizione di "A ragion veduta" nella classifica dei blog italiani

64

province in cui è presente l'Uaar

1.653

iscritti al forum Uaar

3-559

soci nel 2013

3.628

lettori su Non credo proprio (Tumblr)

5-433

followers su Twitter

6.403

visite giornaliere al sito internet

12.324

membri del gruppo Uaar su Facebook

13.978

followers su Google Plus

53.646

"mi piace" su Facebook

1.603.057

navigatori che nel 2012 hanno visitato il sito Uaar

L'Uaar, Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, è l'unica associazione nazionale che rappresenti le ragioni dei cittadini atei e agnostici. È iscritta, con il numero 141, al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, istituito presso il ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. L'Uaar è completamente indipendente da partiti o da gruppi di pressione di qualsiasi tipo.

Scopi

L'Uaar si batte per tutelare i diritti civili dei non credenti, affermare concretamente il principio costituzionale di laicità dello Stato, promuovere la diffusione del pensiero non religioso.

Valori

Tra i valori a cui si ispira l'Uaar ci sono: la razionalità; il laicismo; il rispetto dei diritti umani; la libertà di coscienza; il principio di pari opportunità nelle istituzioni per tutti i cittadini, senza distinzioni basate sull'identità di genere, sull'orientamento sessuale, sulle concezioni filosofiche o religiose.

Sostegno

L'Uaar può essere sostenuta iscrivendosi, erogandole donazioni, oppure beneficiandola con lasciti testamentari. In quanto associazione di promozione sociale, l'Uaar può inoltre essere indicata quale destinataria delle scelte per il Cinque per Mille.



Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti via Ostiense 89, 00154 Roma Tel.: +39 06 5757611 - Fax: +39 06 57103987 info@uaar.it - www.uaar.it Codice Fiscale: 92051440284









